

di sua Moglie e de' suoi Figliuoli, ben sapendo, che la perfida Nazione de' Greci nol lascerebbe sopravvivere. Tanto in fatti avvenne. Non sì tosto ebbe finito di dir queste parole, che per ordine dell' Imperadore tagliato gli fu il capo, e questo con una petriera gittato nella Città. Un Principe magnanimo non avrebbe operato così. Portata essa testa al Duca Romoaldo, con calde lagrime e baci, fu da lui ricevuta, e in un degno sepolcro dipoi riposta. Non si sa ben intendere, come seguisse questo fatto. Perchè se prima di conchiuder la pace, Sefualdo parlò con Romoaldo, questi non avea bisogno di far capitolazioni, nè di comperare con sì grave pagamento, e coll' ostaggio della Sorella la liberazion della Città. Se poi dappoichè era seguita la pace, non v' era più bisogno di far credere a Romoaldo, ch' egli non dovea sperare soccorso. Non volendo poi l' Imperadore aspettar l' arrivo del Re Grimoaldo, levato il campo s' inviò alla volta di Napoli; ma nel passaggio del Fiume Calore gli fu addosso con un distaccamento *Mittola*, o sia *Micola* Conte di Capua, che gli diede una buona pelata in un Luogo, appellato tuttavia a' tempi di Paolo Diacono la *Pugna*, o sia la *Battaglia*. Ma se era seguita Pace, come poi seguitavano le ostilità? Il dirsi poi dallo Storico, che fosse allora Conte, cioè Governatore di Capua, quel *Mittola*, quando all' Anno precedente vedemmo *Trafimondo* Conte di quella Città, ci chiama ad avvertire ciò, che il medesimo Paolo narra più di sotto con dire, che da che Grimoaldo ebbe liberato Benevento da i Greci, prima di tornarsene a Pavia, dichiarò *Duca di Spoleti Trafimondo*, dianzi Conte di Capua, in premio d' averlo ben servito ad acquistare il Regno, giacchè per la morte di *Attone* era restato vacante quel Ducato. E per maggiormente obbligarcelo, gli diede per Moglie un' altra sua Figliuola, di cui non sappiamo il nome. Però a quest' Anno appartiene questo nuovo Duca di Spoleti; e forse Paolo per anticipazione appellò *Mittola* Conte di Capua.

(a) *Paulus*
Diaconus
l. 5 c. 10.

ABBIAMO poi dal medesimo Storico (a), che posta in sicuro la persona dell' Imperadore in Napoli, allora uno de' suoi Grandi, appellato *Saburro*, dimandò la grazia ad esso Augusto di poter' andare a combattere col Duca *Romoaldo*, promettendosi una sicura vittoria di lui. Fu esaudito, & andò. Ancora questo può far sospettare, che non sussista la Pace suddetta. A quest' avviso il Re Grimoaldo volle in persona uscire colla sua Armata a provare il valore de' Greci; ma il Duca Romoaldo tanto il pregò, che lasciasse a lui l' impresa, che l' ottenne. E presa seco parte dell' Armata pa-

ter-